



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

SETTORE DELL'AMBIENTE
E DELLA PROTEZIONE
CIVILE

Ufficio Aria – Rumore
E Sportello IPPC

VIA MILANO, 13
25126 Brescia
ambiente@pec.provincia.bs.it
Tel. 030 3749.637
Fax 030 3749686
C.F. 80008750178
I.V.A. 03046380170

Brescia,

GESM GROUP S.p.A.
Via Quarena, 187
25085 Gavardo (BS)
PEC

e, p.c.

Al Sig. Sindaco del Comune di
25085 Gavardo (BS)
PEC

ARPA Dipartimento di Brescia
Via Cantore, 20
25128 Brescia
PEC

Consorzio di Bonifica Chiese
Via V. Emanuele II, 76
25011 Calcinato
PEC

AIPO
Ufficio periferico di Mantova
Vicolo Canove, 26
46100 MANTOVA
PEC

Ufficio d'Ambito di Brescia
PEC

Protocollo generato dal sistema
Cl. 09.12.03
EB/PB

Oggetto: **Ditta GESM S.p.A.: AIA n. 4978 del 14/08/2014.** Procedimento di
aggiornamento dell'AIA. Trasmissione parere ARPA.

Si fa riferimento all'oggetto nonchè:

1. alla richiesta di parere agli Enti di questo Settore (nota P.G. n. 131165 del 30/09/2019) in merito al riesame dell'Allegato Tecnico dell'AIA.
2. al parere tecnico di ARPA pervenuto con nota P.G. n. 156327 del 22/11/2019, che si allega alla presente.

Al proposito si chiede alla Ditta di trasmettere la tabella B.7 rivista rispetto a quanto osservato da ARPA (quinto punto delle premesse) e di comunicare se è già in essere la lettura della temperatura sulla sonda del pH in modo da registrare in continuo tale parametro in sostituzione della rilevazione trimestrale.

AOO E COMUNE DI GAVARDOIA
Prot. CODICE EPA: eCZD940. 163173/2019 del 06-12-2019
Doc. Protocollo N. 00259837/2019 del 06/12/2019
CL. 6-9 «AMBIENTE E CONTROLLO»

AMBIENTE



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

SETTORE DELL'AMBIENTE
E DELLA PROTEZIONE
CIVILE

Ufficio Aria – Rumore
E Sportello IPPC

VIA MILANO, 13
25126 Brescia
ambiente@pec.provincia.bs.it
Tel. 030 3749.637
Fax 030 3749686
C.F. 80008750178
P.IVA 03046380170

Relativamente alla miscelazione delle acque acido/alcaline con quelle cianurate decadenti dalle lavorazioni galvaniche, visto il parere sfavorevole di ARPA, si dispone il ripristino del trattamento separato dei flussi in oggetto, come originariamente progettato dalla Ditta e come previsto dalle BAT e la conseguente modifica della descrizione di cui al cap. C.2.1.1 “Descrizione impianto di depurazione” dell’Allegato Tecnico all’AIA.

Le integrazioni richieste dovranno pervenire **entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente.**

Distinti saluti.

Il Direttore
Giovanmaria Tognazzi

Documento firmato digitalmente

Allegati: Parere ARPA P.G. n. 156327 del 22/11/2019

Referente per la pratica: Emanuela Bertelli (030/3749726)
Responsabile del procedimento: Pierangelo Barossi (030/3749576)

AMBIENTE

Prot. Generale n. (N. PEC)

Brescia, (data PEC)

Class.: 7.3 Procedimento: 2019.3.48.153
(da citare nella risposta)

PROVINCIA DI BRESCIA
VIA MILANO, 13
25100 BRESCIA (BS)
Email: ambiente@pec.provincia.bs.it

e, p.c.

AATO PROVINCIA DI BRESCIA AUTORITA'
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
VIA CEFALONIA 70
25100 BRESCIA (BS)
Email: protocollo@pec.aato.brescia.it

COMUNE DI GAVARDO
PIAZZA G. MARCONI, 8
25085 GAVARDO (BS)
Email: protocollo@pec.comune.gavardo.bs.it

Oggetto : Oggetto: Ditta GESM S.p.A.: AIA n. 4978 del 14/08/2014. Procedimento di aggiornamento dell'AIA. Richiesta parere

Con la presente, si trasmette in allegato parere tecnico di cui all'oggetto.

Distinti saluti.

Il Responsabile U.O. APC di Brescia

Elisa Galimberti

Firmato Digitalmente

Allegati:

File Ditta GESM S.p.A. AIA n. 4978 del 14-08-2014. Procedimento di aggiornamento dell'AIA. Parere tecnico._signed.pdf

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Elisa Galimberti, tel 030-76811, e-mail: e.galimberti@arpalombardia.it

Pratica trattata da: Roberto Micheletti, e-mail: r.micheletti@arpalombardia.it

E
COMUNE DI GAVARDO CODICE IPA: C_D940
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0024705/2019 del 20/11/2019 Cl. 6.9 «AMBIENTE: AUTORIZZAZIONI, MONITORAGGIO E CONTROLLO» Formato: ELISA MARIA GALIMBERTI

Ditta GESM S.p.A.: AIA n. 4978 del 14/08/2014. Procedimento di aggiornamento dell'AIA. Parere tecnico.

In seguito alla richiesta di parere espressa dalla Provincia con lettera prot. 131165/2019 del 30/09/2019 (prot. ARPA 2019.0153700 del 30/09/2019), si evidenzia quanto segue.

PREMESSA

Si riportano di seguito considerazioni relative alle condizioni operative ed al Quadro E prescrizioni dell'A.T., che pur al di fuori del piano di monitoraggio si ritengono necessarie per il corretto trattamento del caso in esame.

- Nel quadro B3 è descritto erroneamente che l'acqua dell'acquedotto viene utilizzata anche per l'innaffiamento delle aree verdi; in realtà l'acqua destinata per tale scopo viene prelevata dal pozzo in seguito a variazione d'uso richiesta in data 18/12/2015, alla quale è conseguito il provvedimento della Provincia di Brescia n.2998 del 06/05/16; come riportato anche nella relazione finale di Visita Ispettiva ARPA del 2018;
- nel quadro B4 punto F., è inserita la frase "*(fase **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. del ciclo**)*" originata probabilmente da un errore di battitura;
- nel quadro B.4.1 si evidenzia la frase "*Lo schema a blocchi del processo produttivo per l'attività IPPC è riportato nella figura seguente e nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. vi è la specifica delle vasche utilizzate***" originata probabilmente da un errore di battitura;
- appena prima della **Tabella B.7** – "*Specifiche tecniche delle vasche e linee utilizzate nell'impianto*", nel testo viene riportata la frase "***Nella 7** che segue sono riportate le specifiche tecniche delle vasche e le linee utilizzate nell'impianto. **Nella successiva 8** viene riportato il collegamento tra macchinario, linea produttiva ed emissione e relativo sistema di abbattimento.*", in cui è opportuno esplicitare che si fa riferimento alle tabelle;
- la Tabella B.7 non corrisponde alla situazione evidenziata durante i sopralluoghi esperiti in occasione della verifica ispettiva; pare che in essa siano rimaste inserite delle inesattezze in merito alla posizione o presenza di alcuni bagni (es. sigillante, similcromo o Rame alcalino 4 nella linea Galvplate); inoltre non vengono inserite le vasche di lavaggio risciacquo che sono indicative di ciò che viene recapitato alla depurazione (argomento già trattato nella relazione conclusiva ARPA del 30/12/2018 al punto 3.1 Acqua);
- si segnala inoltre che nella relazione descrittiva dell'impianto di depurazione fornita dalla ditta, non si fa menzione al filtro a resine, non rilevato nemmeno nel sopralluogo esperito da ARPA, si ritiene dunque di eliminare la prescrizione XXII) del capitolo E.2.3 Prescrizioni impiantistiche.

QUESTIONE AMMONIACA

Si ritiene valida la procedura di controllo giornaliero dell'ammoniaca allo scarico proposta dalla ditta, si raccomanda comunque di conservare i valori ottenuti per eventuale richiesta di controllo da parte dell'autorità competente.

QUESTIONE TOSSICITA'

Si ritiene che la ditta, relativamente al tema dell'utilizzo di carboni attivi, abbia svolto un monitoraggio attento, valutando i valori di un numero apprezzabile di analisi svolte nel periodo di 14 mesi (28/11/2017-28/01/2019).

Tuttavia, visti i risultati ottenuti, si osserva che gli accorgimenti messi in atto dalla ditta non si possano considerare risolutivi.

Infatti, in seguito alla prima sostituzione del materiale filtrante (periodo di circa due mesi), si è verificato dapprima un graduale abbassamento dei valori di tossicità con seguente risalita, presumibilmente in virtù della saturazione dei carboni attivi (14/02/2018-04/04/2018).

Dopo la seconda sostituzione si è apprezzato un immediato abbassamento dei valori di tossicità innalzatisi poi nei successivi tre mesi (15/05/2018-01/08/2018)

L'aggiunta del carbone in polvere mantiene i valori di tossicità bassi per un breve periodo ma essi si impennano fino ai livelli di guardia dopo 2 mesi (30/11/2018-28/01/2019).

Quanto sopra documenta che la strategia operata dalla ditta non deve essere considerata punto di arrivo nella risoluzione della problematica e che debba sempre essere valutato attentamente l'esito del monitoraggio trimestrale per il saggio di tossicità.

QUESTIONE CIANURI

La ditta ha presentato un layout dell'impianto di depurazione indicando che le acque decadenti dalla galvanica con caratteristiche acide/alcaline (sottoposte a controllo di pH ed eventualmente leggermente alcalinizzate) e quelle di tipo cianurate, dopo raccolta in pozzetti separati, vengono equalizzate in unico serbatoio (26) e inviate tutte alla decianurazione.

ARPA, già in occasione della verifica ispettiva di aprile 2015 e in quella conclusasi con relazione finale del 20/12/2018, aveva evidenziato come criticità tale configurazione, anche a fronte delle seguenti motivazioni esposte dalla ditta: *“La modifica è finalizzata al completo trattamento di eventuali residui di cianuri: in particolare si è osservato che, in presenza di articoli da trattare che per la loro forma comportano maggiore scodellamento, anche lavaggi non immediatamente successivi ai trattamenti con cianuri potrebbero contenere tracce di cianuro, dovuto ad effetti di drag out (trascinamento) dei rotobarili. Tali residui, complessando i metalli, potrebbero contrastarne la corretta precipitazione nelle successive fasi di trattamento in depurazione, peggiorando il rendimento di abbattimento dei metalli stessi. Per prevenire tale evenienza è pertanto opportuno avviare anche tali acque alla sezione di decianurazione.”*

Lo specifico approfondimento tecnico con indagini analitiche, fornito dalla ditta su richiesta della Provincia con lettera del 04/02/2019 prot. 16200/2019, (allegato G alla lettera GESM del 04/03/2019) descrive le fasi di lavorazione enunciando che nella “SGRASSATURA CATODICA” è **presente, seppur in minime quantità, del cianuro di sodio.**

Il ciclo di trattamento, a valle dell'immersione di tre minuti nella “SGRASSATURA CATODICA”, prevede due minuti di “LAVAGGIO ALCALINO”, successiva immersione per 25 secondi in bagno “DZ” (con pH=2) e susseguente “LAVAGGIO ACIDO” di due minuti.

A causa della conformazione degli oggetti galvanizzati, si possono verificare trascinamenti di cianuro di sodio dalla “SGRASSATURA CATODICA” al “LAVAGGIO ALCALINO” poi verso la soluzione “DZ” e successivamente nella vasca di lavaggio acido.

Per questo motivo nel “LAVAGGIO ACIDO” si possono evidenziare tracce di cianuro, rilevate tramite Kit colorimetrico dall'operatore e riportate su una scheda facente parte dell'allegato G, che, se non trattate nell'impianto di decianurazione si rileverebbero allo scarico.

Si manifestano perplessità in merito alla qualità del dato di cianuri rilevato nella vasca “LAVAGGIO ACIDO” a valle del bagno “DZ” che per sua natura (pH=2) non dovrebbe **comunque** ricevere trascinamenti di Sali di cianuro. Infatti, l'analisi chimica per la determinazione dei cianuri svolta con un Kit, se svolta senza preliminare distillazione, non appare idonea a garantire la qualità del dato e la stessa è soggetta a interferenze con probabile valutazione in eccesso.

Inoltre, si citano di seguito le BAT riportate nell'allegato tecnico:

BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
23. Riduzione del drag out per tutti gli impianti		
utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente	APPLICATA	Tempi di gocciolamento dilatati il più possibile.

27. Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici		
identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura)	APPLICATA	Separazione dei flussi di acque e Depurazione indipendente (acque acido/alcaline, acque con cianuri)
32. riduzione del drag-out in impianti a rotobarile		
estrarre lentamente il rotobarile	APPLICATA	I tempi di gocciolamento sono adeguati.
45. Sgrassatura con cianuro		
Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche	NON APPLICABILE	Attività non svolta.

E' parere della scrivente Agenzia che:

- la corretta applicazione della BAT 23 possa scongiurare l'effetto "trascinamento" descritto nell'allegato G;
- la corretta applicazione della BAT 27 imponga il trattamento dei flussi e di conseguenza non sia ammessa la miscelazione acque cianurate con acque acido/alcaline
- la corretta applicazione della BAT 32 possa scongiurare l'effetto "trascinamento" descritto nell'allegato G
- la nota riportata dalla ditta alla BAT 45 non preveda l'utilizzo di sgrassature con cianuro come invece indicato nell'allegato G.

Per quanto sopra, ARPA esprime **parere sfavorevole** alla miscelazione delle acque acido/alcaline con quelle cianurate decadenti dalle lavorazioni galvaniche e il conseguente trattamento della totalità delle acque nella fase di decianurazione, dove sarebbero coinvolti maggiori volumi di acque reflue, anche prive di cianuri, con conseguente effetto diluizione e impiego di maggiori quantità di reagenti.

Si ritiene invece maggiormente cautelativo, per i motivi sopra esposti, aumentare il tempo di sgocciolamento, e di lavaggio, valutando l'eventualità di porre un'ulteriore stazione di lavaggio tra i trattamenti con cianuro e quelli con pH acido.

PIANO DI MONITORAGGIO

F.3.5 Acqua (Tab F.7)

Si ritiene inutile la determinazione della temperatura in discontinuo con periodicità trimestrale.

Se non già in essere, sarebbe opportuno valutare con la ditta la possibilità di lettura diretta di tale parametro e registrazione in continuo utilizzando la sonda di pH finale, quasi sempre dotata anche di rilevatore di temperatura.

Si ritiene invece necessario, in virtù della dichiarazione fornita dalla ditta (allegato G – considerazioni sul trascinamento) nella quale viene indicato che il materiale trattato è ferro e ottone, inserire il parametro Ferro.

Si rammenta che il presente parere non è vincolante e non costituisce presunzione di legittimità nei confronti di altri eventuali nulla osta e/o pareri previsti dalla vigente normativa, né sostituisce o limita l'istruttoria dell'Ente competente all'autorizzazione in indirizzo.

EMISSIONI – PIANO SOLVENTI

Valutato il quadro F.3.4 Aria, si ritiene corretto quanto riportato ad integrazione del precedente A.T..

Brescia, 18.11.2019

Il Tecnico Istruttore
Roberto Micheletti